

Cultura:

Libri, che passione! Dal bookcrossing alla Starrylink

-> dal Portale www.comunitanext.org

Luca Loparco

"Bookcrossing". Vero e proprio fenomeno in America da alcuni anni, sembra aver contagiato milioni di persone, anzi di lettori. Sì, perché sostanzialmente è una moderna catena di Sant'Antonio che vede però, come oggetto del passaggio, libri. Basta acquistare un libro, leggerlo, farne una personale recensione (anche brevissima) e poi abbandonarlo in giro per la città, su di una panchina, in un parco, in un ristorante, alla stazione, in aeroporto, insomma ovunque si voglia, purché bene in vista. Una vera e propria rivoluzione, una filosofia, un semplice gioco culturale, una caccia al tesoro, il "bookcrossing" inizia a prendere piede anche in Italia.

L'ideatore si chiama Ron Hornbaker, informatico di 36 anni, originario di Kansas City. Nell'aprile del 2001 ha preso tutti i libri che aveva in casa e li ha sparsi in giro per gli Stati Uniti. Poi ha aperto un sito internet (www.bookcrossing.com) segnalando ai naviganti-lettori dove li avrebbero potuti trovare. Ha inoltre aperto anche un forum, una chat di discussione ed uno spazio riservato alle recensioni. Risultato? A oggi i fedelissimi del "bookcrossing" sono più di 300 mila negli Stati Uniti ed il sito presenta oltre due milioni di titoli registrati.

Il fenomeno inizia a fare tendenza anche in Italia. Le città di Roma e Milano hanno ospitato i due raduni nazionali di "bookcrossing" ed i "bookcrossers" italiani hanno organizzato anche un raduno europeo che ha avuto sede in Germania. Incontri ai quali hanno partecipato anche diversi autori italiani, come avvenuto nel maggio scorso sul Lago di Como: Fernanda Pivano, Vincenzo Cerami, Alessandra Casella, Ezio Vendrame, solo per citare alcuni nomi.

Il sito internet ospita anche il forum ufficiale italiano (www.bookcrossingitaly.com) che ha il compito di raccogliere tutte le segnalazioni e le recensioni dei lettori-cercatori in giro per le città. Un diversivo, un divertimento o probabilmente un incitamento alla lettura in un Paese come l'Italia in cui si legge davvero poco, il bookcrossing non dev'essere comunque visto di buon occhio né dai librai, né dagli editori, essendo un fenomeno che, non implicando un grande dispendio di denaro, va a loro sfavore. Ma è anche un fenomeno che invita a riflettere sull'attuale condizione dell'editoria italiana, dei lettori, nonché dei giovani autori che hanno sempre meno possibilità di accesso a quel mondo letterario di cui, in un futuro prossimo, potrebbero essere i protagonisti.

Oggi un giovane autore che voglia pubblicare una sua opera dovrà rivolgersi ad una casa editrice, inviandogli una copia del proprio lavoro, che sarà accuratamente esaminato e dovrà attendere il responso circa la sua idoneità o meno alla pubblicazione. Nel caso in cui la pubblicazione sia stata accettata, al giovane autore sarà inviato il contratto di edizione che, nella stragrande maggioranza dei casi, prevedrà la stampa di circa 1.000 copie del libro, ad un prezzo di copertina prestabilito, previo però esborso da parte dell'autore di una cifra che nel migliore dei casi oscillerà dai 2.000 ai 2.500 euro. Inoltre il giovane scrittore (sempre nella stragrande maggioranza dei casi) non conserverà né i diritti né i ricavi di vendita (se non uno standard 11% sul prezzo di copertina e sempre nella stragrande maggioranza dei casi).

Un' alternativa per il giovane autore ci sarebbe: la partecipazione ad un concorso letterario che presenti come primo premio la pubblicazione dell'opera (salvo poi imbattersi in fantomatiche case editrici che non si curano minimamente della distribuzione... ma questo è un altro interessantissimo discorso). A parte i fortunati vincitori dei concorsi letterari, non sembrerebbe esserci altra alternativa per un giovane scrittore che potrebbe presentare un'oggettiva difficoltà, se non una totale impossibilità a raccogliere cifre di denaro così ingenti e che si vedrà così costretto a lasciare la sua opera nel cassetto.

Cercando e ricercando sul web ci si può però imbattere in siti che, partendo da un'accettazione della situazione di crisi in cui versa la cultura nei suoi molteplici aspetti, prospettano soluzioni editoriali alternative, propositive, low cost, ma soprattutto più vicine ai giovani.

E' ad esempio il caso di Lulu.com, portale internet ideato dall'imprenditore canadese Bob Young, già patron della società Red Hat che con il sistema aperto Linux sfida il dominio Microsoft. "E' giusto soffrire solo per la vostra arte, non per trovare un editore" oppure "Le case editrici rifiutano il vostro manoscritto? Magari è bellissimo, ma hanno paura di venderne poche copie", sono solo alcuni slogan utilizzati dal sito come invito a chiunque abbia realizzato un qualsiasi prodotto artistico (romanzo, saggio, disco musicale, fotografie). Il procedimento è uguale per tutti: ci si iscrive a Lulu.com, si invia il file della propria opera artistica, ad esempio un romanzo, specificando il tipo di copertina desiderato ed il prezzo al quale si intende venderlo; gli altri iscritti, navigando sul sito, potrebbero imbattersi nell'opera, esserne incuriositi e comperarla. A questo punto Lulu.com provvederà a stampare le copie richieste del libro ed a spedirle agli acquirenti. Niente di più facile.

"Pubblicare un libro costa troppo, un editore vuole essere sicuro di vendere migliaia di copie. Così arrivano sul mercato solo le opere a maggiore potenziale commerciale, non necessariamente le migliori. Le case editrici poi, curano solo gli scrittori famosi, così la vita degli autori normali può essere un inferno", come spiega Young descrivendo l'attuale situazione editoriale.

Altra soluzione alternativa, coraggiosa e rivoluzionaria se paragonata all'intero panorama delle case editrici, è quella proposta dalla "Starrylink", casa editrice bresciana, sorta nel maggio 2003 con il fine di aprire nuove frontiere editoriali, frutto di una costante ricerca e sviluppo di nuove forme d'editoria, in allineamento con gli indirizzi del mercato europeo e americano.

Presente anche sul web (www.starrylink.it), la casa editrice propone la valorizzazione e la divulgazione delle opere con l'ausilio dei mezzi tecnici più all'avanguardia, cercando così di superare le attuali difficoltà che presenta la pubblicazione di un libro.

L'offerta è quella di libri che costano poco, che si possono realizzare anche in una tiratura minima, velocemente ripetibile on demand. L'autore inoltre conserverà interamente sia i diritti che i ricavi derivanti dalla vendita della propria opera. La vera rivoluzione è la tiratura limitata, con successiva possibilità di chiedere una ristampa del libro, offrendo così una possibilità anche ai giovani autori, oberati in molti casi da un peso economico eccessivo da sopportare.

Il sito internet della "Starrylink" offre oltre ad un foro di confronto aperto a tutti i navigatori, anche analisi accurate sull'odierno mondo dell'editoria, consigli e suggerimenti per orientarsi nella fitta giungla dei libri, ma soprattutto una vetrina, dalla quale è sempre possibile acquistare on line le opere degli scrittori.

"Le campagne mediatiche determinano, come ben si vede, il successo; in una società come la nostra, senza il risalto sui media è quasi impossibile farsi conoscere. Tuttavia queste campagne sono possibili economicamente solo per i colossi editoriali. La sola alternativa è la rete". Così Marisa Strada, direttore editoriale della "Starrylink", in un'intervista rilasciata a "SuperEva.it", spiega la decisione di incentrare parte del lavoro della casa editrice bresciana on line. Prosegue mettendo in evidenza uno dei

grandi problemi dell'editoria di oggi: "Una volta che viene messo in circolazione, il nuovo libro vive mediamente non più di un mese. In questo mese gioca tutta la sua partita e viene inesorabilmente reso ai magazzini dell'editore. Il magazzino è stato ed è il vero problema dell'editoria tradizionale. Questo sistema è troppo costoso ed è oggi al collasso". Ed i lettori in tutto questo? "Tra le cose evidenti di cui ho esperienza vi è la scarsità di libri editi in Italia negli ultimi tempi che rispondano alle aspettative dei veri lettori, contro il numero esorbitante di quei libri che sono editi imponendo ai lettori mode, abitudini e convenzioni tutt'altro che originali. Persino leggere libri semplicemente capaci di raccontare storie è diventato difficile". La scommessa editoriale della "Starrylink", in questi anni di attività, si è rivelata vincente, con pubblicazioni in crescente aumento ed una passione e rispetto per il proprio lavoro che si erge come un faro nella notte in cui sembra versare la maggior parte del mondo editoriale italiano.

Roma, 02 settembre 2005